

18 AGOSTO

Dal **Prologo di Ohrid** opera di Nikolaj Velimirovic

18 Agosto secondo il vecchio calendario della Chiesa

1. IL VENERABILE GIOVANNI DI RILA



Questo grande asceta e santo della Chiesa ortodossa nacque vicino a Sofia, in Bulgaria, nella città di Skrino, durante il regno di re Boris. Era di genitori poveri ma onorevoli. Dopo la morte dei genitori, Giovanni fu tonsurato monaco e si ritirò in una montagna selvaggia, iniziando a vivere una vita di rigido ascetismo in una grotta. Lì sopportò molti assalti,

sia da parte dei demoni che degli uomini, dei ladri e dei suoi parenti. In seguito si trasferì sulla montagna di Rila e si stabilì in un albero cavo. Si nutriva solo di erbe e fave, che, secondo la Provvidenza di Dio, cominciarono a crescere nelle vicinanze. Per molti anni non vide il volto di un uomo, finché, sempre per la Provvidenza di Dio, fu scoperto dai pastori che cercavano le loro pecore smarrite. Così, il santo fu sentito nominare dalla gente e cominciarono a venire da lui in cerca di aiuto nelle malattie e nelle sofferenze. Lo stesso re bulgaro Pietro visitò Giovanni e chiese consiglio a lui. Molti zelanti della vita spirituale si stabilirono nelle vicinanze di Giovanni. Lì vennero rapidamente costruiti una chiesa e un monastero. San Giovanni riposò pacificamente nel Signore il 18 agosto 946 d.C. all'età di settant'anni. Dopo la sua morte, apparve ai suoi discepoli. Dapprima le sue reliquie furono traslate a Sofia, poi in Ungheria, quindi a Trnovo e infine al monastero di Rila, dove oggi riposano. Nel corso dei secoli, il monastero di Rila è stato un faro di luce, un luogo di potere miracoloso e un conforto spirituale per il popolo cristiano della Bulgaria, soprattutto durante i difficili tempi di schiavitù sotto i Turchi.

2. I SANTI MARTIRI FLORO E LAURO



Florus e Laurus erano fratelli nella carne, nello spirito e nella vocazione. Entrambi erano cristiani zelanti e, di professione, tagliapietre. Vivevano in Illiria. Un principe pagano li assunse per la costruzione di un tempio agli idoli. Accadde che, durante il lavoro, un pezzo di pietra volò e colpì l'occhio del figlio del sacerdote pagano che stava osservando con curiosità il lavoro dei costruttori. Vedendo il figlio cieco e insanguinato, il sacerdote pagano cominciò a gridare contro Florus e Laurus e voleva picchiarli. Allora i santi fratelli gli dissero che se avesse creduto nel Dio in cui loro credevano, suo figlio sarebbe guarito. Il sacerdote pagano promise. Florus e Laurus pregarono in lacrime il Signore Dio unico e vivente e tracciarono il segno della croce sull'occhio ferito del bambino. Il bambino fu immediatamente guarito e il suo occhio tornò integro come prima. Poi il sacerdote pagano Merenzio e suo figlio furono battezzati e, poco dopo, entrambi soffrirono per Cristo nel fuoco. Una volta completato il tempio, Florus e Laurus vi posero una croce,

convocarono tutti i cristiani e lo consacrarono nel nome del Signore Gesù con una veglia notturna di canti. Quando lo seppe, il deputato illirico bruciò molti di quei cristiani e gettò Florus e Laurus vivi in un pozzo, riempiendolo poi di terra. In seguito, le loro reliquie furono rivelate e traslate a Costantinopoli. Questi due meravigliosi fratelli soffrirono e furono martirizzati per Cristo e furono glorificati da Cristo nel II secolo.

3. IL SACERDOTE-MARTIRE EMILIANO, VESCOVO DI TREVI

Emiliano nacque in Armenia. Secondo i suoi desideri e cercando il martirio, si recò in Italia per predicare Cristo durante il regno di Diocleziano. Fu eletto vescovo di Trevi. Grazie ai numerosi miracoli compiuti durante la sua tortura, circa mille pagani credettero in Cristo. Fu ucciso di spada insieme a Ilarione, suo padre spirituale, e a due fratelli, Dionigi ed Ermippo.

Inno di lode

I SANTI MARTIRI FLORO E LAURO

Una madre ha dato alla luce due figli, due santi,
Beata la madre che piace a Dio.
Florus e Laurus, meravigliosi, tagliarono le pietre,
Insieme a questo, per mezzo della Croce, hanno corretto le
anime degli uomini;
Ciò che lo scalpello è per la pietra, la Croce è per l'anima,
Dalla Croce scalpellati, per la Croce perirono.
Il sacerdote pagano vide il miracolo invisibile:
L'occhio colpito – l'occhio guarito!
Un miracolo invisibile! Per lui era sufficiente
E con la Croce fu battezzato e divenne martire.
Meravigliosi Florus e Laurus, tempio degli idoli costruito,
ma, nel loro cuore, glorificano Cristo Dio.
I fratelli, un nuovo tempio pagano costruito,
ma su di esso posero una croce ed ecco un tempio cristiano!

Ancora, con inni di lode a Cristo, lo riempivano
e con la bellezza delle candele e dell'incenso puro.
L'uomo all'uomo assomiglia allo stesso modo,
ma uno è umile e l'altro è sgargiante.
Ecco, sono molto simili, nel corpo e nell'abbigliamento,
ma molto diversi nella mente e nello spirito.
In uno c'è Cristo e la santità pura,
Nell'altro c'è la sofferenza diabolica e il vuoto.
Che Dio conceda al nostro corpo
di essere templi del Dio vivente, lo Spirito
Attraverso le potenti preghiere degli eletti di Dio.
I fratelli Florus e Laurus, santi martiri.

Riflessione

Non è raro, soprattutto nel nostro tempo, che i genitori diventino i colpevoli della morte spirituale dei loro figli. Ogni volta che un figlio aspira alla vita spirituale, all'ascesi, al monachesimo e il genitore frena questa aspirazione invece di incoraggiarla, il genitore diventa l'assassino del figlio. Inoltre, tali bambini, come punizione per i loro genitori, spesso si girano dalla parte opposta e diventano perversi. Un ragazzo di nome Luca, nipote di San Giovanni di Rila, sentendo parlare dello zio e attratto dal desiderio di vita spirituale, andò a trovare lo zio in montagna. Giovanni accolse Luca con amore e iniziò a istruirlo e a rafforzarlo nella mortificazione dell'ascesi. Un giorno, però, il padre di Luca si presentò alla grotta di Giovanni e cominciò a rimproverare furiosamente il santo per aver tenuto il figlio in quel luogo selvaggio. Le parole e i consigli di Giovanni non servirono a nulla. Il padre trascinò il figlio a casa con la forza. Tuttavia, sulla strada di casa un serpente morse il ragazzo e Luca morì. Il padre crudele vide in questo il castigo di Dio e si pentì, ma era troppo tardi. Tornò da Giovanni piangendo e condannando se stesso. Ma il santo gli disse solo di seppellire il bambino e di tornare da dove era venuto.

Contemplazione

Contemplare la meravigliosa scelta di Davide come re da parte di Dio (1 Samuele 16 / 1 Re 16):

1. Come il Signore incaricò Samuele di andare a casa di Iesse e di ungere uno dei suoi figli come re;
2. Come il Signore incaricò Samuele di ungere Davide, un pastore di pecore, l'ottavo e più giovane figlio di Iesse;
3. Come Samuele unse Davide e come lo Spirito di Dio discese su Davide.

Omelia

Sulla pace tra il lupo e l'agnello

"Anche il lupo dimorerà con l'agnello e il leopardo si sdraierà con il capretto" (Isaia 11,6).

Così il vero profeta ha predetto la verità. E aggiunse: "il vitello, il leoncello e il bestiame ingrassato staranno assieme, e un bambino li condurrà. La vacca pascolerà con l'orsa, i loro piccoli si sdraieranno assieme, e il leone mangerà il foraggio come il bue." (Isaia 11,6-7). E il bambino metterà la mano nel buco di un serpente velenoso [aspide] e il serpente non gli farà del male. Fratelli, quando avverrà questo prodigio? Si è già verificato quando Cristo, l'operatore di meraviglie, è apparso sulla terra. È una realtà del Paradiso, che è stato restaurato tra gli uomini con la venuta del Salvatore sulla terra. Il profeta parla in modo enigmatico ma, tuttavia, chiaro; enigmatico, perché il profeta non parla di bestie selvatiche ma di uomini; perché la sua profezia si è chiaramente realizzata nella Chiesa di Cristo. Gli uomini, che per le loro abitudini erano come lupi, gatti selvatici, leoni, orsi, buoi, agnelli, capretti e serpenti, si trovano tutti di fronte al Bambino di Betlemme, uguagliati dalla fede, domati dalla grazia, illuminati dalla speranza e addolciti dall'amore.

Il profeta spiega inoltre perché questo avverrà. “Perché la terra sarà piena della conoscenza del Signore, come le acque coprono il mare” (Isaia 11,9). Dal punto di vista fisico, ogni uomo è terra. L'uomo che crede in Cristo e, in verità, segue Cristo, diventa pieno della conoscenza del Signore come il mare, che è pieno d'acqua. Tali erano molti individui. Si trattava addirittura di intere compagnie di asceti in Egitto, sulla Montagna Santa [Athos], a Cipro, in Russia, in Armenia e in altri luoghi. Ma non è tutto. La conoscenza del Signore si è diffusa oggi in tutta la terra. La Sacra Scrittura è diffusa in tutte le nazioni. Ci sono pochi angoli della terra dove non si legge il Vangelo di Cristo, dove non si conosce il nome di Dio e dove non si offre il Sacrificio incruento del Signore. Alcuni negano Cristo, altri lo abbracciano, alcuni abbandonano la vera Fede e altri la abbracciano. E così continua l'unica lotta in tutto il mondo nel segno del Signore Gesù. Le acque troppo piene si riversano e scorrono nelle valli vuote; le valli vuote si riempiono e sono rese uguali alle acque alte. Nel mondo non tutto brilla come noi cristiani vorremmo, ma la profezia del profeta Isaia si è gloriosamente adempiuta nel modo più chiaro e si è compiuta. Quanto è meravigliosa la visione di Isaia, il figlio di Amos, il vero profeta. O Signore miracoloso, doma la natura bestiale di quegli uomini e di quelle persone che non si lasciano domare dalla forza del tuo amore. Che tutti noi possiamo essere fecondi della Tua abbondanza. Che tutti noi possiamo essere gloriosi della tua gloria e vivi, Signore, vivi della tua vita immortale.

A Te siano rese gloria e grazie sempre. Amen.